

Amministrative 2016:

i candidati sindaco si impegnano a favore della famiglia

Il manifesto programmatico a favore e in difesa della famiglia, inviato dal **Forum delle Associazioni Familiari del Piemonte** ai candidati sindaco dei comuni piemontesi alle urne, ha ottenuto un alto consenso da parte di tutte le forze politiche. In generale, hanno sottoscritto il manifesto **oltre 100** candidati, a dimostrazione di come la famiglia venga considerata un valore centrale per il buon funzionamento di tutte le istituzioni sociali, politiche, economiche, educative dell'intera comunità.

A Torino tutti i candidati sindaco firmatari hanno evidenziato i punti su cui promettono impegno in caso di elezione.

In particolar modo, **Piero Fassino** ha espresso le necessità di aprire un tavolo di lavoro sulla famiglia, promettendo di dare trasversalità al soggetto famiglia in tutti gli assessorati. Ha inoltre assicurato il proprio impegno per dare un segno concreto di sostegno alla maternità. **Chiara Appendino** promette di favorire la conciliazione maternità/paternità e lavoro e di sostenere l'inserimento dei più giovani nelle piccole e medie imprese con l'apertura immediata di un fondo specifico. L'impegno di **Alberto Morano** si concentra sulla rigenerazione degli spazi urbani con un edilizia attenta alle persone e alle famiglie e sulla lotta all'abbandono scolastico. **Roberto Rosso** assicura una maggiore attenzione dell'amministrazione per le famiglie del ceto medio e si impegna a considerare la famiglia come vero e proprio soggetto d'impresa.

*"Siamo soddisfatti dell'adesione da parte dei candidati sindaco al nostro manifesto programmatico. - dichiara **Fabio Gallo**, Presidente del Forum delle Associazioni Familiari del Piemonte - E' importante che, da parte di chi ci governa, ci siano sensibilità e attenzione nei confronti di un tema così centrale. Mai come oggi, infatti, la famiglia ha bisogno di essere valorizzata da parte delle istituzioni, per continuare a svolgere quel ruolo di collante e di motore della Società, che da sempre le viene riconosciuto nel mondo a tutte le latitudini."*

Con l'invio della Carta di Impegno ai candidati alle elezioni amministrative, il Forum vuole dare vita ad una collaborazione virtuosa tra amministratori che, porti allo sviluppo di un approccio "familiare" nel risolvere tutti gli aspetti della vita cittadina, come il traffico e la viabilità, riportando la famiglia al centro dell'attenzione del mondo politico, creando un ambiente favorevole intorno ad essa e impegnandosi attivamente nel fornire servizi sostenibili in termini di tempo, flessibilità e costo

Sono i numeri a indicare la crisi dell'istituzione familiare nella nostra regione. Secondo i dati Istat, il Piemonte ha una media inferiore a quella italiana per quanto riguarda i componenti per famiglia (2,18 rispetto alla media nazionale di 2,34 nel 2013, la diciottesima regione su venti in graduatoria) e per il tasso di natalità (8,1% nel 2013 rispetto a quella nazionale di 8,5%). La media è superiore, invece, per quanto riguarda il numero di divorzi (tasso di divorzialità dell'1,20 per mille nel 2012 contro lo 0,90 per mille nazionale, quarta regione su venti in graduatoria).

Una crisi che si ripercuote pericolosamente in uno stallo demografico e non solo. Sempre secondo l'Istat, infatti, in Piemonte si ha un decremento della popolazione pari al 2,2 per mille. La nostra è tra le regioni più "vecchie" d'Italia con un'età media di 46,1 anni (Italia: 44,4). In Piemonte il tasso di fecondità delle donne italiane è di 1,3 figli a testa, quelle straniere arrivano a 2,03, alzando la media complessiva regionale a 1,42. Anche l'età media delle donne al parto è in aumento: 32,3 anni per le italiane, 28,7 per le donne straniere (media 31,5). A tutti abbiamo sottolineato l'importanza sociale ed economica della stabilità dei rapporti, e di conseguenza gli effetti devastanti sull'economia pubblica, della fragilità delle relazioni. Separazioni e divorzi lampo stanno creando effetti sociali di cui ancora non si è percepito a pieno il danno anche per le comunità locali e quindi per delle amministrazioni comunali. A tutti abbiamo inoltre rilanciato la proposta dei corsi prematrimoniali anche per i matrimoni civili.